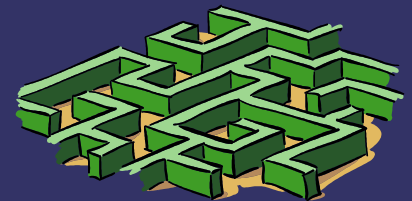


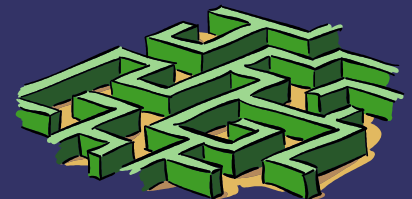
La prima guerra mondiale.



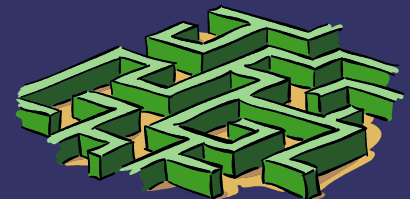
All'alba del xx secolo in Europa si acutizzarono le tensioni e le rivalità tra gli stati: contrariamente a quanto ci si attendeva dallo sviluppo economico, aumentarono le idee guerrafondaie e più dichiaratamente nazionalistiche.

Diversi episodi di crisi nei rapporti internazionali accentuarono quelle rivalità che già da tempo minavano una prospettiva di pace.

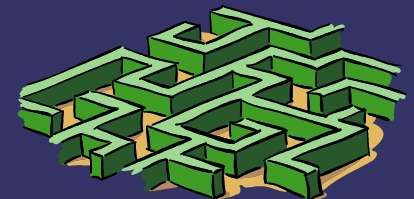
Ovunque si mise in moto una gigantesca macchina istituzionale ed economica predisposta al conflitto.



Il conflitto ebbe inizio il 28 luglio 1914 con la dichiarazione di guerra dell'Impero Austro-Ungarico al Regno di Serbia in seguito all'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando D'Asburgo D'Este erede al trono. Il governo di Vienna inviò un ultimatum alla Serbia, ritenendola corresponsabile del grave atto terroristico. A quel punto la catena delle alleanze internazionali fece precipitare la situazione, così che in rapida sequenza quasi tutti gli stati europei si trovarono in guerra.

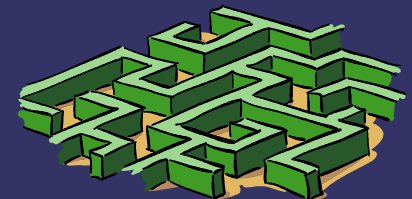


Chiamata inizialmente guerra europea con il coinvolgimento successivo delle nazioni del Commonwealth e di altre nazioni come gli Stati Uniti d'America e il Giappone prese il nome di “Guerra Mondiale” o di “Grande Guerra”. I due blocchi contrapposti furono: le potenze Alleate da una parte cioè il Regno Unito, la Francia, La Russia, l'Italia gli Stati Uniti e altri Stati minori uniti da un patto chiamato dell'Intesa e dall'altra gli Imperi Centrali con Germania e Austria-Ungheria in testa cui si allearono successivamente Impero Ottomano e Bulgaria. Sin dai primi mesi fu manifesta la natura della prima Guerra dell'era industriale dominata dalle nuove e micidiali armi chimiche, dalla potenza e la precisione di fuoco di artiglieria, dalle navi di acciaio, dall'impiego di aeroplani, carri armati e sommergibili.



lo scontro si sarebbe consumato in un logorante conflitto di posizione o trincea. Più di 70 milioni di uomini furono mobilitati in tutto il mondo di cui 9 milioni caddero su campi di battaglia, ci furono oltre 7 milioni di vittime tra i civili per le operazioni di guerra ma anche per conseguenti carestie e epidemie.

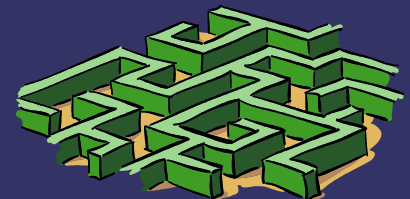
Gli Stati Uniti in un primo momento tentarono di rimanere neutrali, ma troppi interessi economici li legavano agli Alleati e il 1917 risultò essere l'anno decisivo quando i servizi segreti intercettarono un telegramma cifrato inviato da Zimmermann che intimava una guerra sottomarina nel caso dell'ingresso in guerra da parte degli Stati Uniti e il sostegno finanziario da parte della Germania al Messico per operazioni militari contro gli USA.



Il congresso Americano votò per la immediata entrata in guerra.

La guerra si concluse definitivamente l'11 novembre 1918 quando la Germania, ultimo degli Imperi Centrali a deporre le armi, firmò l'armistizio imposto dagli alleati.

I maggiori imperi esistenti al mondo-tedesco, austro-ungarico, ottomano e russo si estinsero generando diversi stati nazionali che ridisegnarono completamente la geografia politica dell'Europa



LE CONSEGUENZE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE:

Il volto dell'Europa e del mondo dopo la grande guerra furono definitivamente trasformati:

IL TRIONFO DELLA DEMOCRAZIA? La vittoria degli alleati parve essere la vittoria delle democrazie sugli imperi e sui regimi autoritari. Anche in Germania e in Austria subito dopo la guerra venne proclamata la repubblica. In molti paesi vennero varate riforme democratiche.

PROBLEMI ECONOMICI. La grande guerra lasciò il suo carico di milioni di morti, mutilati, invalidi, che incisero sull'economia privandola di produttori e di consumatori; la povertà si diffuse. Il sistema agricolo fu messo in ginocchio. Pesantissimi furono i debiti di guerra degli alleati verso gli USA. Ancora più grave era la situazione per i vinti, cui sono vennero addebitate enormi riparazioni di guerra. Massiccia fu l'inflazione, specie in Germania.



RIVOLGIMENTI SOCIALI. Forti agitazioni sociali inasprirono la popolazione: ondate di scioperi, occupazione di terre e fabbriche si succedevano senza posa. D'altra parte le vittime della guerra e dell'inflazione furono soprattutto i ceti medi a reddito fisso.

La guerra portò un cambiamento radicale nella vita delle donne, il lavoro femminile contribuì indirettamente alla conseguente emancipazione della donna.

I RAPPORTI TRA L'EUROPA E IL MONDO. La guerra ha modificò anche le relazioni intercontinentali.

Nel 1914 l'Europa possedeva un'egemonia incontrastata sul pianeta che dopo il 1918 apparve minata in profondità, anche se le conseguenze di ciò furono tangibili solo nel secondo dopoguerra.

CONSEGUENZE CULTURALI. L'Europa scoprì la sua fragilità. Tanti intellettuali si espressero a tale proposito: Valéry disse "Noialtre civiltà ora sappiamo d'essere mortali."

Spengler scrisse "Il tramonto dell'Occidente" In cui conseguenze di ordine intellettuale, morale, psicologico, ideologico furono profonde e durature.

I valori tradizionali ne risultarono destabilizzati.

L' "orrendo macello" gettò un'ombra sull'ottimismo che aveva caratterizzato i due secoli precedenti.

